Venerdì 22 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE Anno XX N. 19

LA CRITICA ODIERNA

Oh quanta species!... cerebrum non habet.
FEDRO (Favole)

La critique est aisée, et l'art est difficile.
DESTOUCHES (Les Glorieux).

In omaggio al nostro ciceroniano *unicuique suum*, parlando della critica odierna, è giustizia far subito una distinzione. La critica — soprattutto quella storica, scientifica, letteraria, giuridica e anche artistica — che esce in volume, rivela quasi sempre nell'Autore una soda preparazione, una «*ben digerita coltura*» — come direbbe Spencer — e, spesso pure, un animo serenamente imparziale. Spesso non sempre, e, dopo tutto, codesto è psicologicamente umano. Un critico per quanto onesto è sempre un uomo. Nella sua psiche vibrano simpatie, antipatie, determinate credenze politiche, religiose, preferenza per talune scuole; ora, per quanto egli si proponga l'imparzialità più scrupolosa, non può, nel giudicare l'opera altrui, ad onta di quals:asi sforzo etico mentale, completamente svincolarsi da quanto si agita *nelle sua psiche, nel suo cervello*, e però quasi inconsciamente (si capisce, parlo dei critici in buona fede) egli scivola — sia pure per breve tratto — sul sentiero della parzialità. Egli giudica come sente, come pensa, però soggettivamente e condanna ciò che urta il suo sentimento, il suo pensiero, o questo soprattutto nel campo scientifico e politico.

Tale la regola e le eccezioni nobilissime la confermano. Tra codeste splendide eccezioni, ricordo ora due uomini, grandi italiani: Bovio e Saffi, e uno inglese Charles Dickens. La mente dotta, l'anima pura di questi scrittori insigni, quando si occuparono di critica furono sempre imparziali, sino a lodare con entusiasmo l'opera — perchè eccellente — di coloro che erano loro avversari formidabili. Non conobbero — come ad esempio il pur grande Zola — gli odii letterari, scientifici, politici. Odiarono una cosa sola: la menzogna.

In generale dunque gli scrittori che pubblicarono volumi di critica nel gran campo della varia e sempre crescente attività umana si mostrarono non soltanto dotti ma pur anco imparziali.

Vediamo ora il rovescio della medaglia. E' un rovescio brutto e doloroso e ci viene offerto nella sua generalità dalla critica che si legge nei giornali. I critici sereni, imparziali che sappiano giudicare l'opera altrui con animo obiettivo, che entrino nello spirito dell'Autore e vogliano attentamente vagliarlo, meditarlo, *sono purtroppo eccezioni*.

Il malanno è più grave di quanto si possa credere, e ora dico subito la ragione convincente. Specialmente nelle razze latine il libro (quando non sia romanzo.. tradotto e magari scipito) ha, in generale, uno scarso numero di lettori; per contro diviene una potenza il giornale, data la tenuità del suo costo. Così si addimostra l'imperiosa *necessità per la coltura pubblica*, per il trionfo della verità che la critica sia affidata a scrittori competenti e imparziali, che siano distrutte certe chiesuole, dove non hanno credito e plauso che gli autori amici e biasimo coloro che non suonano le loro campane.

Certo, il giornalismo nostrano, da un ventennio in qua, ha fatto molti nobili progressi ma scarsi nel campo della critica. Però anche per questa ragione siamo ben lungi dal giornalismo inglese.

Noi abbiamo ancora il critico omnibus e *mal retribuito. In Inghilterra* i grandi giornali come il *Times*, il *Daily News*, hanno critici specializzati sino alla minuziosità e ottimamente pagati. V'è il critico, per ogni dato ramo di scienza, il critico del romanzo, della poesia, dell'arte lirica, drammatica, del volume letterario, del lavoro psicologico, del libro di sociologia, dello studio giuridico e via dicendo.

Una accurata distribuzione di lavoro consente al critico di leggere bene prima di dare un giudizio, d'accertare i fatti prima di condannare ciò il *sposo nel meditato e sudato volume. Da noi* — ahimè! — le cose in genere vanno ben altrimenti. Predomina il critico omnibus che su tutto sentenzia e detta legge. Il giornale fa economia, ma la critica claudica maledettamente. A proposito di codesti critici si può dire con Dante:

Or tu chi sei che vuoi sedere a scranna
per giudicar da lungi mille miglia
con la veduta corta d'una spanna?

Se si volesse dare una capatina nella quinta della critica nostrana, vi sarebbe da ridere.. *pour non pleurer* — direbbe Beaumarchais. Si danno giudizi su opere di cui a pena si guardò la copertina. Spesso la critica d'uno scrittore in voga serve di falsariga ad altri venti critici. E' più spiccio, costa minore fatica e *au diable la verité!*

Se lo scrittore non appartiene alla chiesuola del giornale, o la congiura del silenzio o la feroce stroncatura. Nel campo scientifico è combattuto chi *non segue ciecamente le teorie di un* dato pontefice in auge; nel campo letterario spuntano l'invidia, la denigrazione del critico che teme un rivale.

Questa critica parziale, astiosa, incompetente che avvinghia e condanna ciò che ignora, che non sa le fatiche aspre del lavoro, le ricerche affannose della scienza sperimentale, spesso ci offre questo spettacolo esilarante.

A Torino, una commedia è un *capolavoro*, a Firenze una *cretinata*. Il libro dell'autore X, che un vero competente definì ottimo, nelle mani del critico mestierante si converge in una meschinità; il sistema scientifico X, che i fatti proclamano eccellente, è giudicato una ciurmeria soltanto perchè chi creò quel sistema non seppe curvare la schiena alla scienza ufficiale, e colesto ben seppe il mio illustre carissimo amico professore Cimbali, *onore dell'Ateneo sassarese*, cui del resto in ultima sorrise la vittoria, dopo una fiera lotta ventenne, perchè — ricordiamo a conforto dei tenaci e onesti pensatori — tosto o tardi la verità splende — acceca il gregge dei critici mestieranti.

Il compianto De Amicis — dei cui affetto mi onorai — in una famosa lettera diretta a un critico che aveva scritto in una rivista straniera non esservi in Italia che un unico poeta, Carducci, ben lumeggiò e stafilò codesta critica partigiana, materiata di livore, è soprattutto incompetente e che spesso — nota De Amicis — tratta l'autore dall'alto in basso, gli attribuisce idee che mai ebbe, ne svisa fraudolentemente gli intendimenti, lo considera come un accusato sullo scranno dei rei e sul suo capo rovescia una requisitoria *fegatosa*. E il pubblico che non legge il libro, beve di grosso e crede, donde la necessità di una riforma radicale nella critica del giornale.

Il malanno è vecchio, si è acutizzato, ma si potrà debellarlo quando gli studiosi, i lavoratori onesti della penna si uniscono e smascherino codeste truffarie ardite. Il sorriso di scherno, la evangelica tolleranza hanno fatto ormai il loro tempo; occorre reagire, lottare, bollare a sangue i critici orecchianti, i critici mestieranti, quanti, impotenti a creare, latrano ai calcagni degli scrittori colti, della cui vita sono *fari soltanto la Verità* e il bene sociale.

LINO FERRIANI

Notizie dal Friuli

Il Governo e le esportazioni

L'Austria manca di viveri

L'Italia non può tollerare rappresaglie

In questi giorni i rapporti fra l'Italia e l'Austria, anche sul terreno doganale, risultano acutizzati, tanto che, allo stato delle cose, pare che l'Austria abbia adottato il sistema dell'*aut aut* se l'Italia lascia importare all'Austria quanto le abbisogna di generi di prima necessità (specialmente frumento), l'Austria acconsentirà l'esportazione del legname, di quant'altro può occorrere all'industria italiana.

Ebbene: a quanto pare, l'Italia non si è lasciata commuovere dal, chiamiamolo così, ragionamento dell'Austria, ed ha rispettato l'ordine di divieto, determinato — tra l'altro — dalle condizioni di assoluta neutralità in cui vuole mantenersi.

Un'indagine presso gli uffici competenti, ci pone in grado di poter assicurare che *l'Italia si trova nelle condizioni* di chi vuole consumare quanto più è possibile, i prodotti propri.

Fino dal 1 agosto il Governo italiano pubblicava un decreto in cui dichiarava colpiti dal divieto di esportazione:

a) il frumento, la segala, l'avena, l'orzo, il riso, il granoturco ed altre granaglie non nominate; le farine, i semolini, la crusca, il pane ed il biscotto di mare; le panelle di noce e di altre materie, il fieno, la paglia e le carrube;

b) il caffè e lo zucchero;

c) i cavalli, i muli, gli asini, animali bovini, la carne fresca ed i piccioni vivi;

d) gli oggetti di vestiario e di equipaggiamento della truppa, nonchè le pelli preparate, i panni, le tele ed in genere tutte le materie prime occorrenti per la fabbricazione degli oggetti medesimi;

e) i veicoli di ogni genere compresi gli aeroplani ed i dirigibili, nonchè i loro motori, reparti e relative parti di ricambio, le stoffe gommate, i cilindri per gas compresso, le funi d'acciaio di alta resistenza, i legnami speciali per costruzioni aeronautiche;

f) carbone, petrolio, benzina, glicerina, materie lubrificanti;

g) rame, alluminio, piombo, silicio, nitrato di sodio, acido solforico, acido nitrico, carburo di calcio, acetone, anidride solforica, acido picrico e carbonato di sodio;

h) i medicinali, il materiale sanitario in genere, gli oggetti e gli indumenti di medicatura:

i) le merci indicate nell'articolo 210 del codice per la Marina mercantile.

Successivamente, e precisamente il 28 ottobre, veniva pubblicato un altro decreto in virtù del quale alle merci di cui era stata vietata l'esportazione venivano aggiunte le seguenti; stagno, nichelio e sue leghe, leghe di ferro metalliche, gomma elastica e guttaperca greggie, lata greggia, benzolo, carni ovine e bovine in scatola o altrimenti conservate, patate, allume di cromo

Con successivo decreto 22 novembre veniva proibita l'esportazione alle seguenti merci: zinco, antimonio, ottone e bronzo, legname, nitrato di potassio, cascami di lana, vaselina, castrame, rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, strutto, lardo, manganese e minerale di manganese, cera, corna ed altre materie affini greggie, amianto e suoi lavori, acido fenico, lamiere di ferro e di acciaio stagnate o zincate, e, finalmente, con decreto 27 dicembre veniva proibita la esportazione delle seguenti merci: piriti, amastite e altri minerali di ferro, ghisa anche in getti.

E' quindi dimostrato che il Governo italiano nell'adottare tali provvedimenti fu guidato da un doppio ordine di idee: provvedere il paese di quanto poteva occorrergli e mantenere fede alla neutralità dichiarata.

Naturalmente da parte dei speculatori d'ogni genere furono tentate tutte le vie per poterla fare in barba allo Stato, cioè in barba alla Dogana, e ci fu effettivamente un periodo in cui fu possibile far uscire dai nostri confini taluni generi colpiti dal decreto di esportazione

La cosa però non poteva e non doveva durare a lungo per cui il Governo intensificò la sorveglianza, impartì nuove severissime disposizioni, ed ora si può dire che dai confini esca soltanto ciò che il Governo permetta. E' possibile che ancora qualcuno tenti la frode, sia pure in piccole proporzioni, ma siccome i competenti i decreti di proibizione hanno ora pieno vigore.

E' adunque bene vedere fino a dove l'Italia può far valere questa sua posizione privilegiata, e dato ancora che sia possibile esportare della merce di cui vi è consumo all'estero, e consumo notevole, è necessario ottenere che specialmente dall'Austria si possa importare quanto a noi assolutamente occorre, e specialmente quelle materie che più interessano le nostre industrie.

La Direzione generale delle Gabelle dovrebbe — quindi — secondo noi — essere in grado di esercitare un'azione diretta specialmente presso l'Austria che — pare — ora abbia proibito, per esempio, l'esportazione del legname, e solo titolo di rappresaglia, per il fatto che il Governo italiano non ha lasciato esportare per il vicino Impero parecchie diecine di migliaia di quintali di frumento e parecchie centinaia di migliaia di pelli da scarpe.

Se effettivamente quindi, come tutto fa credere, che l'Austria vuole consumare ai nostri danni una rappresaglia, non mettiamo dubbio che la Direzione generale delle Gabelle saprà far valere quelle ragioni che devono essere fatte valere in difesa del nostro buon diritto.

L'Austria sa che non è possibile mantenere la neutralità e provvedere di generi di prima necessità una delle Potenze belligeranti; ora quanto essa fa a danno dell'Italia e delle sue industrie costituisce un vero atto di strozzinaggio!

La Giunta provinciale amministrativa

IN SEDE DI CONTENZIOSO

Ricorso Radina di Arta

Ieri innanzi alla giunta provinciale amministrativa venne discusso il ricorso prodotto il 30 novembre 1914 dal signor Radina Osvaldo, ed altri di Arta contro la deliberazione 22 novembre 1914 di quel consiglio comunale, relativa alla eleggibilità del signor Chiusi Luigi fu Osvaldo di Piano.

Riferì il membro della Giunta provinciale amministrativa avvocato Antonio Bellavitis.

L'avvocato Luigi Quaglia di Tolmezzo espone le ragioni del signor Chiussi.

Il signor Osvaldo Radina, non comparve, nè si fece rappresentare.

da Rivolto

Consorzio stradale

Domenica 24 corrente alle ore 10 e mezza ant. si riunirà nel nostro ufficio municipale il consorzio comunale permanente della strada vicinale del Patocco onde deliberare sul seguenti oggetti:

1. Modifica dei lavori progettati.
2. Compenso al conte Giovanni Manin per l'area occupata dalla strada.
3. Consolidamento della spesa di riatto.
4. Riparto della spesa fra gli utenti.
5. Resoconto finanziario e provvista di fondi.

da San Vito al Tagliam.

Consiglio dell'operaia

Il consiglio di questa Società Operaia è convocato questa sera per deliberare fra altro sul bilancio 1914 e per procedere alla nomina di una commissione di due consiglieri per comporre il saggio da tenersi nelle prossime cariche sociali.

da Pordenone

Echi dei tumulti di Cordenons

Ieri comparvero davanti al nostro Tribunale in stato d'arresto Zanoni Giovanni e la di lui moglie Benedetti Lucia, Sciam Luigi, Sciam Santo e Zancai Federico tutti di Cordenons, imputati di oltraggio e resistenza alle autorità reali commesso in Cordenons il 17 corrente mentre si dava principio alle operazioni d'asta della roba dei falliti soci dell'ex Cassa Rurale di quel paese.

Tutti gli imputati si beccarono pene varianti dai 2 ai 5 mesi di reclusione: e la condanna condizionale soli la Benedetti, e Zancai Federico.

Pro danneggiati dal terremoto

Ieri in Municipio ha avuto luogo la riunione per la formazione di un comitato pro danneggiati dal terremoto.

Alla riunione parteciparono una cinquantina di persone.

Dopo brevi parole i convenuti diedero incarico al commissario prefettizio rag. Niggi di comporre il Comitato, il quale risultò così formato:

Conte Gio. Batta Porcia — cav. d.r Ernesto Cossetti — Kiefisch Carlo cav. Giacomo Baldissera — avv. Giacomo Guarnieri — rag. Enrico Cesarini — avv. Piero Pisenti — cav. uff avv. Riccardo Etro — Giuseppe Gaspardo — Gino Rossi — Valezzio Leone — Torres Giulio — Enrico Fanduni — Zanini Giovanni — Ilario Fautoni — Don Lozer Giuseppe.

Il Comitato è convocato per il giorno 23 corrente alle ore 20,29 in Municipio.

RUBRICA COMMERCIALE

Le entrate e le spese dello Stato preventivate per l'esercizio 1915-16.

E' stata distribuita la nota preliminare delle entrate e delle spese nell'esercizio finanziario 1915-16. L'entrata si prevede in lire 2.621.800.477; la spesa in lire 2.575.274.588; onde un avanzo di lire 46.525.889.

Nelle entrate è previsto un aumento di 148 milioni e mezzo; tutti i cespiti si calcolano in aumento, fuori di quello delle ferrovie. Per incremento normale annuale, ma più ancora per effetto dei provvedimenti finanziari, si presume che lo scambio della ricchezza 64 milioni: in tutto 125 milioni; 10 milioni in più si crede di poter riscuotere dai tabacchi; e dai 8 ai 9 milioni dai servizi pubblici.

Le dogane potranno dare in più 3.300.000 lire per l'ordinamento dei diritti di statistica, infine è previsto un aumento di quasi 10 milioni nei rimborsi concorsi e spese, di cui 6 milioni di rimborso dalle Ferrovie dello Stato per gli interessi dei mutui contratti e per la riscossione dei contributi dei Comuni e delle Provincie per le Scuole.

Diminuisce invece, come abbiamo detto coi redditi patrimoniali il prodotto delle Ferrovie dello Stato, che viene ridotto da 33 a 25 milioni.

Le spese effettive aumentano in confronto dell'esercizio precedente di lire 54.70.000. Vi sono 53 milioni in più per interessi e prestiti e 23 milioni in più per lavori pubblici: ma tali aumenti sono compensati da una cinquantina di milioni in meno per le Colonie e da 22 milioni in meno per la guerra; quindi l'aumento deve computarsi dall'accrescersi di 11 milioni nelle spese del Ministero delle finanze per l'applicazione dei provvedimenti finanziari e per l'accrescersi *annuale delle spese* dei vari Dicasteri.

E' mantenuta nel bilancio della marina la maggior spesa di dieci milioni per costruzioni navali, per portare gradualmente il capitolo delle costruzioni, come già prese impegno l'on. Giolitti, a 120 milioni annui.

Naturalmente negli aumenti di spesa che accenniamo non sono compresi gli interessi del prestito di un miliardo che non era stato emesso quando fu presentata la nota preliminare dell'esercizio 1915-1916.

Le pubbliche forniture e le industrie nazionali — I voti di una importante Associazione.

Il Consiglio direttivo della Associazione fra gli industriali metallurgici italiani nella sua recente adunanza, esaminando la situazione anormale creata dal conflitto internazionale alla industria metallurgica italiana, ha dovuto riconoscere il grave disagio in *cui si trovano i nostri produttori*. Lo aumento notevolissimo del prezzo del carbone fossile e delle altre materie prime — della maggior parte delle quali, è in particolare del rottame di ferro e d'acciaio, vi è grandissima difficoltà a rifornirsi — hanno accresciuto notevolmente il costo di produzione. D'altro lato la concorrenza germanica nei prodotti finiti si è singolarmente acuita: la Germania infatti non ha quasi ormai altro importante mercato all'infuori dell'Italia, e fa ogni sforzo per mantenerlo aperto alle sue esportazioni.

All'uopo lo Stato ha concesso nuove riduzioni nei prezzi di trasporto (già assai limitati) nei prodotti metallurgici, sino al confine; le organizzazioni industriali germaniche hanno accresciuti i premi di esportazione: i rappresentanti delle Case tedesche hanno intensificato in tutta Italia la loro opera di penetrazione commerciale. Oltre a ciò le esportazioni dalla Germania sono favorite dall'alto premio dell'oro.

In questa condizione di cose il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha espresso unanime il voto che siano riservate alla industria nazionale tutte le ordinazioni per forniture alle pubbliche amministrazioni; eccezione fatta ben inteso per i casi, eccezionalissimi, nei quali non si abbia in Paese un determinato prodotto.

Il Consiglio ha soggiunto che non soltanto le amministrazioni dello Stato dovrebbero essere sollecitate a seguire questa sana politica economica; ma anche le *amministrazioni soggette a tutela*: Provincie, Municipi, Consorzi sussidiati dallo Stato, Opere Pie, Imprese appaltatrici di lavori pubblici, ecc. — dovrebbero essere richiamate alla osservanza di questo criterio, che troppo spesso è disconosciuto.

Il Consiglio ha poi avuto notizia della lodevolissima iniziativa assunta dalla Commissione Reale per gli approvvigionamenti dello Stato, presso il Ministero del Tesoro, per la compilazione di un elenco delle Ditte che possono concorrere alle forniture per le amministrazioni pubbliche.

Plaudendo all'opportuno proposito, il Consiglio ha espresso il voto che nell'elenco stesso siano compresi soltanto i veri industriali italiani.

Il Consiglio ha pure rilevato tutta la difficoltà di compilare con esattezza siffatti elenchi: per i quali occorre provvedere alla identificazione dei singoli produttori italiani — alla indicazione dei prodotti che possono fornire — ad una equa valutazione della rispettiva potenzialità tecnica ed economica. Secondo il pensiero del Consiglio, potrebbero utilmente collaborare alla compilazione le Associazioni nazionali di industriali che esistono ormai per tutte le principali industrie: Associazione fra le Società italiane per azioni, Roma; Associazione dei Fabbricanti di carta ed affini di Milano; Associazione cotoniera italiana Milano; Associazione chimica industriale, Torino; Associazione per l'industria e il Commercio del cuoio, Torino, Associazione per l'industria laniera, Biella; Associazione per l'arte della lana, Prato; Associazione per l'industria del lino, Milano; Associazione fra gli industriali metallurgici italiani, Milano; Associazione per l'industria mineraria, Iglesias; Associazione tipografica libraria, Milano; Associazione fra le fabbriche di cioccolata confetti e biscotti, Torino; Associazione tra i produttori ed esportatori di salumerie, Modena; Unione spoletari italiani, Milano; Associazione industriali tessitori in seta, Como, ecc.

Infine, il Consiglio ha espresso voti perchè l'elenco dei produttori italiani non sia riservato all'uso esclusivo delle amministrazioni Centrali, ma venga comunicato in via ufficiale alle amministrazioni locali, a tutti gli Enti (Opere pie, Consorzi, ecc.) che possono indire appalti, gare, o ricorrere a licitazioni private per acquisti di prodotti industriali; e sia altresì diffuso largamente all'estero al personale diplomatico e consolare, alle Camere di Commercio italiane fuori del Regno, ecc.

Il Governo contribuirà efficacemente, anche in tal modo, all'incremento della attività industriale del Paese.

Norme per il prelevamento dei campioni delle merci in caso di contestazioni con le ferrovie.

Sono stato introdotte alcune modificazioni alle norme per il servizio contabile delle gestioni merci per i casi di contestazione tra i privati e l'amministrazione ferroviaria. Riassumeremo qui rapidamente tali modificazioni le quali hanno lo scopo evidente di abbreviare per quanto sia possibile la trattazione delle vertenze che possono sorgere.

L'invio dei campioni da parte dell'Amministrazione ferroviaria dovrà avvenire sempre nel modo stabilito e il rapporto che accompagna i campioni medesimi devesessere compilato secondo le norme seguenti:

I due campioni regolamentari, ciascuno nella qualità sopra indicata, debbono essere prelevati, (in contraddittorio colle Ditte interessate, ed in mancanza di questo alla presenza di due testimoni) in modo da rappresentare la composizione media della merce in contestazione, di essere quanto più è possibile identici fra loro.

Seguono altre norme specifiche, relative ai materiali solidi in polvere, e liquidi. Per quelli solidi o in polvere si preleverà possibilmente il campione da differenti punti del carico, onde riuscire a comporre un campione medio; per i liquidi si preleverà il campione dopo aver agitato il fusto che li contiene.

I campioni delle merci ordinarie solide verranno involti in carta da pacchi; quelli *delle merci grasse*, oleose e simili dovranno essere racchiusi in barattoli di vetro o di metallo; quelli di merci liquide in recipienti turati od imballati.

Finalmente è necessario che nel rapporto di accompagnamento dei campioni sia specificato il motivo dell'invio, il modo con cui la merce in questione è stata confezionata e presentata per la spedizione: cioè se a vagone completo, alla rinfusa in casse, in pacchi ecc. indicando altresì la provenienza e la destinazione, il nome dello speditore e del destinatario.

I campioni debbono essere inviati per esame al Servizio Commerciale in Roma.

Il riso nella panificazione

Gli ostacoli frapposti alla esportazione del riso ed il pericolo che il grano venga a scarseggiare così da determinare un eccessivo rialzo del prezzo del pane, han fatto nascere l'idea di usare in parte la farina di riso nella panificazione: una innovazione che, naturalmente, per essere efficace, dovrebbe essere obbligatoria.

L'idea è stata lanciata dal Consorzio agrario cooperativo di Novara, presieduto dal cav. Cesare Gusmani, il quale ha fatto al Governo la proposta di proibire opportune disposizioni legislative, analogamente a quanto si è fatto presso altre nazioni la confezione di pane di solo frumento e di rendere obbligatoria l'aggiunta del 10 per cento di farina di riso anche per il pane destinato alle truppe.

Già è nota la possibilità di tale associazione senza diminuire l'attitudine della farina alla panificazione, costituendo già essa una sostituzione abbastanza diffusa, colla differenza che in luogo di usare la farina di riso intero e puro, si usa la cosidetta risina, scarto della lavorazione del riso.

Tuttavia il *Consorzio di Novara* ha voluto fare un esperimento, comparando il pane di solo grano (farina numero B e farina militare) con quello di farina contenente il 10 ed il 15 per cento di riso bianco mercantile, che è di più indicato per suo minore costo e soprattutto per il suo maggiore contenuto di glutine, che lo rende più adatto alla panificazione.

Il Consorzio ha fatto fare sotto suo controllo sei tipi di pane, che ha sottoposto all'esame di una commissione di competenti; ed il giudizio è stato tale da consigliare, senz'alcuna riserva l'accennata mescolanza. Infatti, riferisce il cav. Gusmani, è il pane col 10 e col 15 per cento di farina di riso è stato ritenuto perfettamente identico, per caratteri organolettici, a quello di puro frumento; anzi, la Commissione giudicò il pane superiore riguardo al sapore a quello di solo grano.

I vantaggi della proposta che abbiamo illustrata sarebbero, secondo i proponenti i seguenti:

1. aumentare la scorta di farina panificabile;
2. rendere meno forte il fabbisogno del grano, diminuendo per tale modo l'entità della importazione e conseguentemente l'esodo dell'oro;
3. far ribassare il prezzo del pane, o per lo meno impedire un rincaro eccessivo;
4. utilizzare opportunamente una

derrata tanto importante nella economia della nutrizione, e di cui grazie alla buona produzione di quest'anno ed alla rilevante rimanenza della campagna precedente esiste tutt'ora una ingente quantità;

5. evitare ai risicultori il danno loro derivante dalla sospensione della esportazione del riso, la quale ha già determinato il ribasso di circa una lira per quintale sul prezzo del risone, nonchè la crisi del mercato risicolo.

Ciò anche nella considerazione che — trattandosi di un ottimo alimento, il cui consumo si imporrebbe ad ogni modo alle nostre popolazioni più tardi quando dovesse venir meno la scorta di grano — al deprezzamento attuale succederà evidentemente un notevole rincaro fra qualche mese a beneficio però quasi esclusivo degli speculatori nelle cui mani il riso si troverà in quell'epoca, come è avvenuto per il grano e per l'avena, data l'impossibilità finanziaria, per la maggior parte degli agricoltori, di tenersi il riso fino al momento propizio.

Anche la Società degli agricoltori italiani ha iniziato col concorso di un socio, valente tecnico in questa materia una serie di prove pratiche dirette ad ottenere un pane più economico e ha già avuti eccellenti risultati dalle mescolanze di farina di grano con farinetta di riso ottenendo un pane che verrebbe a costare da 8 a 10 lire il quintale meno dell'ordinario.

La Società si propone quanto prima di render noti, e darvi la *massima* diffusione i risultati che verranno conseguiti dalle esperienze.

Cronaca Cittadina

Su don Faidutti e i faiduttisti

Il *Crociato* scrive, oggi, una bugia. Noi non abbiamo affatto abbandonato l'accusa di austriacantismo al partito clericale delle provincie irredente nè a quello che campeggia in Italia. Il prototipo di codesta gente è monsignor *Faidutti*, rinnegato italiano, che gode amicizie e simpatie anche fra i suoi amici politici di Udine e luoghi limitrofi.

Il famigerato *Eco del Litorale* di Gorizia e la non meno famigerata *Unione* di Trieste, organi clericali, fanno aperta propaganda di austriacantismo, mentre i giornali del partito italiano o sono stati soppressi, o si limitano a uno schematico notiziario, come il *Piccolo*. Soltanto i preti giornalisti e non d'oltre confine si augurano la vittoria dell'aquila bicipite, (e vengono qui a farsi mettere dentro come spie) proprio come l'*Unità Cattolica* di Firenze.

La quale, nel suo numero più recente mette ancora in dubbio l'arresto del cardinale Mercier, e *aggiunge che alla fin* fine il governo italiano all'epoca delle guerre del risorgimento prese severi provvedimenti contro quei vescovi che parteggiavano per i Borboni per i duchi di Parma e per gli austriaci! Tante grazie! A Udine, la popolazione — pur tanto mite — ha saputo invadere l'arcivescovado e far fuggire sui tetti o in cantina l'arcivescovo che aveva rifiutato il *Te Deum* per la liberazione del giogo austriaco. La mala razza è rimasta. Poichè all'epoca della guerra di Libia abbiamo avuto il fenomeno di quel prete, cittadino italiano, don Cernotta di cui, per carità di patria, non ricordiamo le gesta.

E le cronache recenti hanno ricordato le prediche di preti friulani contro i giornali che parteggiano per la guerra all'Austria.

Vede dunque, il *Crociato*, che i don Faidutti sono al di là e al di quà del Judri, anche se don Ostuzzi vota e poi si rimangia le onoranze a Mazzini o l'avvocato Pettoello giustamente si onora del genitore che ha combattuto a Mentana contro l'esercito pontificio.

I clericali d'Austria e d'Italia, si mascherano dietro la formula della neutralità proclamata dal nostro governo, poichè fa loro comodo.

Non per altro. Una guerra contro l'Austria, metterebbe la Santa Sede in condizioni veramente imbarazzanti: da quella di dover mandare a spasso, o ritirare in casa propria, il *corpo diplomatico* accreditato presso di essa, a rinunciare a ogni gesto o pretesa d'intervento. Non le rimarrebbe che invocare la sconfitta dell'esercito nazionale con la speranza che le armi straniere abbiano a restaurare il «cessato governo» pontificio!

Ora noi vorremmo invece che al grande movimento reclamante l'integrazione del nostro territorio si unissero anche i sacerdoti, magari con il papa alla testa, quel papa *cui pur si rivolse* — invano — Mazzini!

Per ora invece, i preti d'Austria e d'Italia, salvo ben rare eccezioni, tra le quali crediamo di potere annoverare l'Arcivescovo di Udine che tributò omaggio ai garibaldini caduti in Francia, scherniti e vilipesi — dopo l'olocausto — dalla solita *Unità Cattolica*, si assomigliano.

E non abbiamo altro da aggiungere; avvisiamo soltanto, per caritatevole riguardo il sacerdote don Ostuzzi che s'egli non crede di essere un cervello grosso quanto la sua scarpa, perchè glielo diciamo noi, si illude e farnetica come il solito.

Ma il suo farneticare non assomiglia a quello che Festo rimproverava a S. Paolo.

Istruzioni per l'applicazione del Decreto 19 Novembre 1914 N. 1290 riguardante la legalizzazione di firme

A norma dei signori avvocati e Procuratori e degli altri professionisti crediamo utile pubblicare la seguente circolare del Ministro delle Finanze:

Il Ministero ha riconosciuto l'opportunità di assumere in attento esame le *osservazioni* che da presidenze di consigli d'ordine di avvocati, da consigli di *disciplina di procuratori* e da altri offici, si sono fatte pervenire in *ordine alla applicazione* del decreto legislativo 19 novembre 1914, numero 1290, emanato in dipendenza alla legge 19 luglio 1914, n. 604, sul punto concernente la legalizzazione delle firme soggette alla tassa fissa di concessione governativa di lire 1.25

Informazioni che il Ministero non ha mancato di procurarsi da fonti attendibili hanno dimostrato che le difficoltà lamentate non derivano veramente dal contenuto del decreto legislativo (la cui attuazione *completa* è subordinata, del resto, alla futura emanazione di altri appositi decreti esecutivi per i singoli rami della pubblica amministrazione), ma bensì da un certo spirito di incertezza con cui si è fatta la prima applicazione del decreto legislativo, e da *eccessi od errori* di interpretazione da parte di corpi ed uffici chiamati per loro istituto a vegliarne l'adempimento.

Ciò premesso, il Ministero, nello intento di eliminare ogni molestia e togliere di mezzo i dubbi sollevati, e pur ritenendo che le disposizioni del decreto legislativo devono rimanere integre, si reca a premura di portare a conoscenza degli uffici dipendenti le dichiarazioni che seguono, avvertendo che esse sono state stabilite di concerto col Ministero di grazia e giustizia.

§ 1. — A conferma della circolare telegrafica 8 volgente diretta alle intendenze di finanza del Regno, si dichiara che, in attesa della emanazione degli appositi decreti Reali giusta la riserva contenuta nel capoverso dell'art. 7 del decreto legislativo n. 1290, questo può avere intanto applicazione solo nei casi preveduti dall'articolo 5 e dall'articolo 7 comma primo.

In ogni evenienza, per gli atti già presentati a qualunque ufficio pubblico a tutto dicembre 1914, valgono le norme precedentemente in vigore e non può pretendersi la applicazione delle nuove disposizioni.

§ 2. — A conferma dell'altra circolare telegrafica 10 volgente, si dichiara che per quanto riguarda le firme di esercenti professioni liberali nulla deve ritenersi innovato, perchè, come si è rilevato al § precedente, occorre attendere che si sia provveduto al riguardo con apposito decreto.

§ 3. — A maggior chiarimento di quanto è detto al § 1, i documenti presentati nel 1914 o prima a qualunque autorità, quando rispondano alle norme generali precedentemente in vigore, debbono *senz'altro considerarsi* come compiuti e perfetti, e possono essere presentati ulteriormente senza ricadere nelle disposizioni del decreto legislativo 19 novembre 1914, n. 1290.

§ 4. — Relativamente all'art. 1 del decreto legislativo, *si fa osservare* che per atti i quali escono dal comune e devono essere *legalizzati* per la presentazione che se ne faccia in un comune diverso, si *devono* intendere quelli sottoscritti da funzionari e ufficiali che non abbiano giurisdizione territoriali o le cui funzioni non siano determinate da una circoscrizione.

E pertanto non vanno soggetti a legalizzazione gli atti delle autorità giudiziarie o dei notari che si presentino rispettivamente nella giurisdizione territoriale o nella circoscrizione del funzionario giudiziario o dei notai. Va da se che nel caso sia prescritta la legalizzazione della firma del notaio questa deve essere fatta dalla autorità della circoscrizione territoriale in cui ha sede il notaio a norma della vigente leggge notarile.

§ 5. — Relativamente all'art. 2 si avverte che negli atti in genere si possono contenere quante legalizzazioni sono necessarie, ma che soltanto le due prime vanno obbligatoriamente soggette a tassa.

E' chiaro che l'articolo contiene una limitazione di fiscalità in confronto del passato.

§ 6 — Relativamente all'art. 7 del decreto legislativo si osserva che le firme degli atti già compiuti o prodotti regolarmente nel primo grado di giurisdizione giudiziaria non hanno bisogno di ulteriore legalizzazione quando gli atti stessi si presentino ai gradi giudiziari superiori anche nel caso che le sedi delle varie *autorità giudiziarie* siano in comuni diversi, poichè fin dalla *loro prima produzione* essi erano in potenza destinati alla presentazione nei vari gradi di giudizio.

§ 7. - Relativamente allo stesso art. 7 si osserva che la firma del Pretore che legalizza quella dell'ufficiale giudiziario addetto al suo mandamento non occorre sia legalizzata dal Presidente del Tribunale quando dell'atto occorra fare uso fuori di quel mandamento. L'ipotesi dell'art. 4 infatti qui non ricorre.

§ 8 - Per quanto riflette le comparse, anche conclusionali, esse non possono ricadere nelle disposizioni del decreto legislativo perchè quando recano la firma del procuratore che sta sul luogo sono già atti giudiziariamente completi.

§ 9. Relativamente *a tutto* il contenuto del decreto legislativo, si avverte che esso non *innova affatto* alle *vigenti* disposizioni che esonerano i poveri dal pagamento di tassa ancorchè si tratti di legalizzazione.

Il governo infine desidera che siano rassicurati i corpi, collegi e persone interessate nella materia che si terrà conto degli altri lor voti e delle osservazioni che emergeranno dalla pratica applicazione del decreto, per ulteriori interpretazioni e provvedimenti: riservandosi il governo di studiare, ove occorra, anche sistemi più pratici per la conseguzione degli scopi della legge.

I signori Intendenti di finanza e i signori ricevitori del registro faranno opera apprezzata prestandosi con doverosa premura, ad ogni opportuna occasione, a far ben conoscere ciò che precede a quanti vi possano avere interesse.

La presente circolare che sarà riprodotta nel «Bollettino ufficiale delle tasse sugli affari» (come normale), e sarà riprodotta anche nel «Bollettino ufficiale» del Ministero di grazia e giustizia, viene spedita direttamente ai signori intendenti di finanza e ispettori superiori. I signori intendenti ne riceveranno congruo numero di copie perchè ne dispongano l'immediato invio agli ispettori e ricevitori del registro della rispettiva provincia.

La circolare stessa sarà comunicata, a cura del Ministero, a tutte le Amministrazioni e corpi centrali dello Stato.

Attendo dai signori Intendenti un telegramma di ricevuta e di assicurazione d'adempimento.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ieri sera, alle ore 20, nei locali scolastici di Via Dante, si riunì l'assemblea generale dei soci di questo Ricreatorio.

Soddisfacente il numero degli intervenuti, non ostante l'ora incomoda e la sera fredda.

Presiedeva il dottor Giulio Cesare, il quale, a norma dello statuto, dichiarò legale ed aperta l'adunanza, non senza aver prima rivolto parole di ringraziamento e di riconoscenza agli intervenuti, che con la presenza riaffermarono l'interessamento loro alla benefica istituzione.

Fu comunicata ed approvata la relazione morale riguardante l'anno scolastico 1913-1914.

Il socio *Florit Ciro domandò* che un riassunto di questo sia comunicato ai giornali.

La Presidenza accolse la proposta.

Poi l'assemblea passò all'esame del consuntivo 1914 e del preventivo 1915, che riuscirono approvati all'unanimità, constatandosi con piacere come il costante *contributo* versato dai soci ed il numero di questi in progressivo aumento, dimostri che il Ricreatorio continua a godere della fiducia, della stima e dell'appoggio della cittadinanza.

Per acclamazione furono poi riconfermati a revisori dei conti i signori: Beattini Giovanni, Biasoni Pietro, Pignat Luigi

Dopo le 21.30 la riunione si sciolse.

Una riunione di avvocati

Oggi alle ore 11 ant., nella Sala delle Udienze Civili del Tribunale, gentilmente concessa, si radunano i colleghi dei *Procuratori e degli avvocati* di Udine e di Tolmezzo per trattare il seguente *ordine del giorno*:

Deliberazione d'urgenza sulla necessità che sia completato il personale giudicante ed il personale di Cancelleria del Tribunale.

Beneficenza

Carlo ed Anna fratelli Braida nell'anniversario della morte del loro Padre offrono lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge vivi ringraziamenti ai costanti e generosi benefattori.

Alla Dante Alighieri in morte di Michele Zavatti: Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Savilli Luigi procuratore 5, Ugo Zilli e famiglia 1.

Un furto in Via Aquileia

Questa notte ignoti ladri penetrarono nella bottega di certo Tranquilli Cadolini in via Aquileia n. 7 e vi rubarono paste e liquori e danari per un valore di L. 50

L'autorità indaga.

La neve

Il cielo ce l'aveva minacciata un paio di volte e sembrava che ce la fossimo scapolata. Ma dopo due giorni di vento e di sole, la neve è venuta.

Da stamane verso le sette fiocca; le campagne i tetti delle case le vie gli alberi ne sono ormai tutti bianchi.

Ancora la viabilità cittadina non risente alcun impaccio: ad ogni modo l'ufficio tecnico e l'ufficio di polizia urbana hanno provveduto alle squadre di spazzatori che entreranno in servizio appena ve ne sarà il bisogno.

La temperatura non è molto rigida: l'atmosfera è calma.

L'assassino di Colugna in Tribunale

E' comparso stamane avanti il nostro Tribunale Pietro Feruglio l'assassino di Colugna per rispondere del reato di evasione per la sua fuga dal Manicomio.

Al processo assisteva una folla immensa di curiosi.

L'udienza durò pochissimo essendo stato il processo *rinviato*.

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

PER I COLPITI DAL TERREMOTO

Una nobile iniziativa

Per iniziativa della «Trento e Trieste» si è costituito un comitato provvisorio composto della *Dante Alighieri*, dell'Associazione Agenti, della Società Operai e del Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri, per radunare in un unico fascio tutte le forze della città e provvedere alla raccolta delle offerte.

E' stata al proposito *diramata* la seguente:

Udine, 21 gennaio 1915.

Onorevole Signore

La grave sciagura che ha sparso il dolore e la desolazione nelle ridenti terre dell'Italia centrale, non può lasciare la Città nostra insensibile alla voce della pietà e della fratellanza.

Udine seppe in ogni triste contingenza inazionale, compiere ammirabilmente *il suo dovere*, fiera dello slancio generoso dei suoi Cittadini, per il quale ha sempre avuto non l'ultimo posto fra le Città sorelle nelle nobili gare del bene.

Oggi, mentre l'On. Amministrazione Provinciale, sta raccogliendo in Comitato *Generale* gli *Enti tutti* della Provincia, non è inopportuno che sorgano e maturino le singole iniziative e pertanto i sottoscritti ritengono utile di preparare e di affermare l'attiva collaborazione di uno speciale comitato cittadino che, pur mettendo capo al suddetto Comitato Generale, *svolga in modo* pratico ed intenso la sua immediata iniziativa nell'ambito della nostra Città.

Si permettono quindi d'invitare le Rappresentanze delle Associazioni locali ad intervenire ad una riunione che si terrà domani 23 alle ore 20.30 al fine di concertare un programma di lavoro in favore delle Regioni colpite dal terremoto.

Certi che anche l'Associazione presieduta dalla S. V. non mancherà di aderire cortesemente all'invito, si sottoscrivono col massimo ossequio.

Per la «Trento e Trieste» E. Cuduguello.

Per la «Dante Alighieri» Elio Morpurgo.

Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri».

Per la Società Operaia Fontanini.

Per la Società Agenti Silvio Moro.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafò quanto segue alla Camera di commercio:

«Per opportuna notizia degli interessati comunico che a partire dal 24 corrente non è più permessa l'esportazione delle fecole in genere. Dogane sono state autorizzate a dare corso alle spedizioni accettate dalle ferrovie o presentate con dichiarazione per imbarco entro il giorno suddetto.

«Per opportuna notizia degli interessati comunico che è stata consentita l'esportazione dei semi scagliola.

«Comunicasi che domande tendenti ottenere deroghe vigenti divieti esportazione per essere prese in considerazione debbono essere stese in carta bollata da lire 1.25.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Le tristi scene del terremoto in Abruzzo rappresentano le desolate contrade di Celano, con le rovine del Palazzo municipale, delle Chiese del Carmine e di S. Francesco. Impressione dolorosa destano il disseppellimento delle vittime e la dolorosa accolta dei miseri superstiti.

Club misterioso è una strana riunione di gente che *sotto* l'esteriorità di una vita elegante giuoca con freddo *cinismo*, su di un'asso di *picche*, la vita umana.

Tutta l'azione del dramma si svolge in una rapida ed emozionante ricerca, fra i più *orridi meandri*, del lugubre ritrovo. Tutto finisce con un ratto violento ed un drammatico inseguimento lungo le splendide vie marittime del grandioso porto commerciale di Rotterdam.

Brillantissime le evoluzioni degli Usseri della Guardia in Russia.

Questa sera il programma si ripete.

APPENDICE DEL «PAESE» 137

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

con un sorriso pacato e tranquillo, ed Aramis con segni di testa. — Orbene, esclamò finalmente d'Artagnan furioso, orbene, se lo volete, lasciamo le nostre ossa in questo dannato paese ove fu *sempre* freddo, ove il sereno è nebbia, la nebbia pioggia e la pioggia diluvio. Infin dei conti, morir qui o altrove, poichè s'ha da morire, è la stessa cosa. — Ma però, pensateci, disse Athos, si tratta di morire più presto — Oh, e così? Un po' più tardi, non val la pena di pensarci sopra. — Se mi meraviglio di qualche cosa, disse sentenziosamente Porthos, si è appunto che questa faccenda non sia già conchiusa. — Oh, lo sarà, state quieto, Porthos, disse d'Artagnan. Sicchè siamo intesi, e poichè siamo intesi, e poichè Porthos non si oppone.... — Io! disse Porthos, per me faccio sempre quel che volete; poi m'è andato molto a sangue il discorso del conte de la Fère. — Ma e il vostro avvenire, d'Artagnan? la vostra, ambizione, Porthos? rispose d'Artagnan con una volubilità nervosa. Abbiamo tempo da pensarci, ora che si tratta di salvare il re? Salvato il re, raccogliamo i nostri amici, battiamo i puritani, riconquistiamo l'Inghilterra, entriamo in Londra con lui, e lo poniamo di peso sul trono. — E ci fa duca e pari, aggiunse Porthos, i cui occhi scintillavano di gioia a quella prospettiva, quantunque non potesse a meno d'accorgersi che il suo amico le sparava un po' grosse. — O ci dimentica, osservò d'Artagnan. — Ed ora, ve lo giuro, esclamò Athos trionfante, ve lo giuro, amico mio, pel Dio che ci ascolta, credo ad una potenza che veglia su noi, e ho fiducia che tutti e quattro rivedremo la Francia. — Sia, disse d'Artagnan, ma vi confesso che non divido la vostra speranza. — Il caro d'Artagnan, notò Aramis, rappresenta in mezzo a noi l'opposizione dei Parlamenti che dicon sempre *no* e fanno sempre sì. — Oh! ora che tutto è stabilito, disse Porthos lasciamo andare i complimenti e pensiamo un po' a desinare. Mi pare che anche nei più ardui momenti della nostra vita, il desinare non sia mai andato di mezzo. — Oh, sì, parlate di pranzo in un paese ove non si mangia che montone e non si beve che birra! — Ma, disse d'Artagnan, non abbiamo il nostro amico Mousqueton, che vi ha trattato sì bene a Chantilly, Porthos? — Già! abbiamo Mousqueton, proseguì il gigante; ma da che è intendente si è fatto un po' intricato; non importa, chiamiamolo.

E per essere sicuro che gli rispondesse di buona grazia:

— Ehi! Mouston, gridò.

Mousqueton comparve con aria rannuvolata.

— Che c'è, caro Mouston, disse d'Artagnan, vi sentite male? — Signore, ho una potentissima fame, rispose il servo. — Vi abbiamo chiamato appunto per questo, mio caro Mouston. Potreste voi procurarci qualche bel leprotto, o qualche bella pernice, acconciata con quella maestria di che facevate tanto spicco all'albergo di... di... già il nome non importa, e aggavignare una o due... o tre... o quante vuoi di quelle tali bottiglie di Borgogna che hanno giovato tanto al tuo padrone? — Ah, signore, credo che tutta questa sia merce sconosciuta in questo paese, e che faremmo meglio ad andare a chiedere ospitalità al padrone d'una casetta che ho veduta sull'orlo del bosco rispose Mousqueton. — Andremo dunque a domandar da pranzo al padrone di quella casa. Signori miei, che ne dite? Il consiglio del nostro Mouston non vi sembra assai sensatissimo? — Eh, eh! disse Aramis. Se però il padrone è puritano... — Tanto meglio, se è puritano gli racconteremo la presa del re, e faremo festa alle galline bianche. — Ma se è cavaliere? domandò Porthos. — Allora prenderemo un'aria contristata e daremo sepoltura alle galline nere. — Animo, animo, disse d'Artagnan, in via. Eh, Grimaud.

Grimaud comparve.

— E così? avete veduto qualche cosa? domandò d'Artagnan. — Nulla. — Quegli imbecilli, disse Porthos, non ci hanno nemmeno inseguiti. Eh, se fossimo stati noi nei loro panni!... — Hanno avuto torto, disse d'Artagnan: *direi* volentieri due parole a Mordaunt in questa piccola Tebaide. Vedete se il luogo non par fatto apposta per stendere un uomo a terra. — Decisamente, disse Aramis, credo che il figlio valga da meno della madre. — Eh, caro amico, fermma! L'abbiamo lasciato da due ore *soltanto*; non sa ancora da qual parte ci dirigiamo. Ignora dove *siamo*. Aspetteremo a dire che valga meno di sua madre quando porremo piede sul terreno di Francia, se qui non saremo uccisi o avvelenati. — Sarà quel che sarà, conchiuse Porthos; pensiamo a pranzare. — Porthos ha ragione, disse d'Artagnan.

E i quattro amici, condotti da Mousqueton, s'avviarono verso la casa, tornati alla prima indifferenza dei pericoli ora che erano riuniti e d'accordo.

LXIV. — **Salve, caduta Maestà**

Di mano in mano che s'accostavano alla casetta i nostri fuggitivi, vedevano la terra smossa e battuta come se una truppa considerevole di cavalieri li avesse preceduti; dinanzi alla porta le orme riescivano ancor più visibili; là quella truppa composta di chi pur fosse, erasi fermata. — Per *Dio*! disse d'Artagnan. La cosa è chiara. Il re e la sua scorta son passati per di qui. — Diavolo! disse Porthos, in questo caso avranno mangiato tutto — Eh, via, disse d'Artagnan, qualche gallina l'avranno lasciata.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

- Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.40 A. — D. 17.32 O. 18.56.
- Cormons 8.19 A. — 13.56 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
- Venezia 4.28 O., 5.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
- San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 19.47
- S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
- Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
- San Daniele (Porta Gemona) 9.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

- Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
- Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
- Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, O. 17.25, D. 20.11, A 23.
- Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.46
- S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.55 O. 17.02.
- Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21,38.
- San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

Per gli studenti d'oltre confine

L'on. Morpurgo, presidente del comitato Udinese della Dante Alighieri, il quale aveva vivamente interessato il Ministro della Pubblica Istruzione a facilitare ai giovani italiani d'oltre confine l'ammissione nei nostri istituti scolastici secondari, ha ricevuto dal ministro Grippo l'assicurazione che quei giovani potranno essere iscritti anche se non siano in grado di documentare pienamente la loro condizione scolastica salvo a convalidare in seguito agli studi fatti.

La ditta GIUSEPPE RIDOMI di Udine DEPOSITO BIRRA PUNTIGAM

ringrazia la Spettabile Clientela del favore conservatole ad onta delle difficoltà incontrate durante l'ultimo periodo per l'importazione della birra. Assicura che il rifornimento della medesima nella nostra Regione continua puntualissimo ed anzi avvicinandosi il momento di contratti per il prossimo anno, prega i signori consumatori tener presente nella conclusione dei loro stabiliti la Reale Birra di Puntigam, la quale manterrà mercè ogni cura nelle spedizioni, il posto primario che si è conquistata col favore della Spettabile Clientela; del suo articolo nella regione.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA "BOCCACCIO,,

La deliziosa operetta del Suppè ebbe ieri sera un'esecuzione assai buona dalla compagnia «Città di Firenze»

La Farri non potè rendere col dovuto rilievo il personaggio del protagonista stante un'indisposizione pur tuttavia fu assai graziosa e si fece vivamente applaudire Assai buona «Fiammetta» la signa. Poszi, ottimo l'Acconci che di «Lambertuccio» fece una eccellente creazione; molto bene tutti gli altri.

Questa sera replica della «pompée».

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrisione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

Il Ministro Riccio ad Avezzano

Avezzano 22 — Alle ore 19 ritornò ad Avezzano dai paesi dintorni visitati il ministro Riccio col suo capo gabinetto comm. Serra Caracciolo, e col comm. Angelini.

Il ministro Riccio fece una nuova visita al servizio telegrafico postale telefonico interessandosi vivamente delle condizioni personali.

Grano e carbone per l'Italia

Parigi, 20 — Telegrafano da Cardiff all'«Information» la voce corsa ieri in Borsa: che il Governo italiano ha comprato una quantità considerevole di grano dall'America del Sud ed ha noleggiato all'uopo a Cardiff un centinaio di navi per il servizio di trasporto del grano in Italia.

Molte case di Parigi hanno inoltre ricevuto telegrammi particolari, secondo i quali le navi noleggiate servirebbero anche a trasportare a Genova del carbone dal Paese di Galles.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *ecc. Tip. Bardusco*

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Violenti combattimenti in Lorena ed in Alsazia

PARIGI, 22 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico ha bombardato violentemente le nostre posizioni a nord di Notre Dame de Loreine poi ha pronunziato alle 5 del mattino un nuovo attacco che è stato subito arrestato.

Nello Champagne due dei piccoli boschi che si trovano a nord della fattoria di Beau Sejour sono stati occupati da noi; il nemico ha contrattaccato senza successo.

Nell'Argonne i tedeschi hanno tentato un importante attacco sul saliente delle nostre trincee a destra di Saint Hubert dopo un violentissimo bombardamento che ha gettato lo scompiglio nelle nostre trincee essi si sono lanciati all'attacco ma sono stati respinti dal fuoco della nostra fanteria combinato con uno sbarramento di fuoco di artiglieria, il combattimento continua nella regione di Hartmannsweilerkoff.

NELLO SCACCHIERE ORIENTALE

L'avanzata russa

nella regione della Mlawa e della Bucovina

PIETROBURGO 22 (ore 1) Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella Prussia orientale non si segnala alcun cambiamento.

Nella direzione della Mlawa conserviamo uno stretto contatto col nemico coi tentativi per penetrare nelle linee delle nostre truppe durante l'ultima giornata furono respinti: prendemmo di assalto la località Skempe che i tedeschi dovettero sgombrare rapidamente.

Sulla Bzura e sulla Rawka il cannoneggiamento e la fucileria non cessarono su quasi tutto il fronte.

La nostra artiglieria ridusse al silenzio molte batterie nemiche: le nostre truppe respinsero alcuni attacchi parziali su questo fronte.

Sul fiume Pilitza e in Galizia non vi furono combattimenti.

Il cannoneggiamento da una parte e l'altra fu intermittente.

In Bucovina si ha un combattimento a Vorociohta che noi prendemmo e respingemmo il nemico tentante un'offensiva nella regione Kirlibatia.

Durante questa azione facemmo prigionieri un comandante di battaglione, molti ufficiali e oltre centocinquanta soldati.

Gli ungheresi offrono l'autonomia ai rumeni di Transilvania?

Basilea 21 — La «Tribune de Genève», pubblica, sotto la data di Budapest, un articolo nel quale si dice che si è costituita nella capitale ungherese un Comitato di affrancazione delle nazionalità. Di questo Comitato sono chiamati a far parte tutti i capi dei gruppi politici. Esso ha compilato per i rumeni di Transilvania ed alle altre nazionalità che nutrano sentimenti separatisti, ma che siano desiderose di conquistare una autonomia completa.

Come è noto i rumeni di Transilvania vorrebbero un Parlamento simile a quello della Croazia ed una indipendenza completa nella loro amministrazione interna. Questi desideri hanno condotto alla costituzione di una delegazione di dodici membri, sei ungheresi e sei rumeni di Transilvania, che si recherà prossimamente in Rumenia per concertarsi coi circoli politici allo scopo di trovare una soluzione in vista di accordare una completa libertà ai rumeni di Transilvania senza comprimere gli interessi dei magiari della medesima regione. Si ha l'impressione che se la Serbia non fosse in guerra con l'Ungheria le medesime «démarches» sarebbero state fatte anche presso il Governo serbo.

Secondo un corrispondente da fonte rumena al «Journal de Genève uno dei motivi importanti che ostacolerebbero la sollecita entrata in guerra Rumenia sarebbe lo stato incompleto di cui si trova il materiale da guerra Le officine Krupp avrebbe in certo modo sin da parecchio tempo fa sabotato la preparazione militare della Rumenia fornendole 22 mila obici senza detonatori; la riparazione ha richiesto un tempo enorme essendosi dovute superare difficoltà tecniche assai gravi. La Rumenia inoltre attende ancora 50 milioni di cartucce che sono state ordinate a parecchi arsenali francesi.

I turchi continuano a vincere

Costantinopoli 22 — Il quartier generale comunica:

Gli attacchi russi sul fronte del Caucaso furono arrestati su tutta la linea.

DIMOSTRAZIONE DI SIMPATIA ALL'ITALIA al Senato francese

Parigi, 21 — (Senato). Il Presidente Dubost aprendo la seduta legge un telegramma diretto al Presidente del Senato italiano in occasione della recente catastrofe e la risposta ricevuta.

Dubost soggiunge: Già in circostanze analoghe e dei pari dolorose avete dimostrata alla nazione italiana la vostra simpatia. Non potevate che approvarmi per averla nuovamente ad essa offerta il nome vostro quando tanti suoi figli combattono volontaria. mente e muoiono il fianco dei nostri soldati (applausi unanimi).

Il Senato approva vari progetti di legge ed è aggiornato al 28 gennaio.

ANNOTAZIONI QUINDICINALI

ad uso dei Capimastri, Imprenditori, assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice *Arturo Bosetti*, Udine — Via Prefettura, 6 — Telefono 2.11

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di *tutti i Clinici* il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** POUDRE GRASSE ***
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

SCHIARIMENTO!

L'unico anticoncettivo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 3000 medici per* uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticultori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Ricordino le gentildonne italiane

che la **Magnesia S. Pellegrino** non è il solo purgante più delicato ed innocuo, ma eziandio l'unico rinfrescante dell'intestino e dello stomaco. Facile da digerire, buona di gusto, non desta sete, non dà dolori di ventre, L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande.

Ricordino pure che le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** rinvigoriscono sangue, ossa, nervi, sono il rimedio supremo dell'anemia, debolezza fisica; eccitano l'appetito, fanno digerire, non anneriscono i denti come fanno tutte le sostanze ferruginose. La cura completa di un mese.

« Ho largamente usata la **Magnesia S. Pellegrino** sempre con effetto pronto ed efficacia in diversi disturbi della digestione. In modo speciale la credo utile per regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo provocando *deiezioni facili, semi fluido* nei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiaco.
(Firmato) Dott. DANTI ANTONIO, Medico Chirurgo di bordo

« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre *Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura* delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute, infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano per il passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle i miei più sinceri ringraziamenti, e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere servigio a quante donne soffrono di anemia e di qualsiasi debolezza fisica. In fede
(Firmato) MEDA FELICITA, Via Bidone N. 17, TORINO

Delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel** ne sono pienamente soddisfatto somministrata ad un bambino di 11 anni, debole, anemico, convalescente da una grave operazione (raschiamento osteo per tubercolosi) dopo dodici giorni potei constatare un visibilissimo miglioramento complessivo, appetito aumentato, aumentato il tasso emoglobinico la forza e la vivacità.
(Firmato): Dott. EZIO ROLLA, Medico primario S. Benedetto Sambro (Bologna)

Dichiara il sottoscritto di essere stato perfettamente guarito dalla sua stitichezza, nevrastenia, infiammazione e gastricismo mediante l'uso della **Magnesia S. Pellegrino** e delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**.
(Firmato): BERUTTO CARLO, Via Saluzzo N. 41, TORINO

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) **Corso Vittorio Emanuele, n. 24, Torino, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL Il tutto vi sarà spedito a** *domicilio franco d'ogni spesa.* **Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel » Rifiutate gli astucci delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel che non portano la firma di « Prodel ».**

VERONA - Ditta Giuseppe Destefani e Figlio - Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — **VICENZA** - Ditta Bortolan e Carlassare - Ditta Zambon e C. — **PADOVA** - Ditta Cornelio - Ditta Pianeri e Mauro — **MESTRE** - Ditta Sala e Da Ponte — **VENEZIA** - Ditta Fratelli Marchi - Ditta Botner e C. - Ditta Tullio Locatelli - Ditta Ugo Dall'armi — **TREVISO** - Bazzoli e Bertoli — **UDINE** - Giacomo Comessatti - Società Farmaceutica Friulana.

Grafofoni COLUMBIA a rat e mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **80** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno.
L. **6**5 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **76** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti:
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

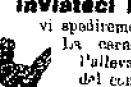
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

PRESERVATIVI

e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

Inviateci il vostro indirizzo
vi spediremo **gratis** i 2 volumetti:
La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare o industriale del coniglio. — Come produrre molte uova anche in inverno.
Giornale degli allevatori - Catania

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00, Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La reclame è l'anima del commercio